

Elezioni politiche 2018, COA Roma: Verso quale Giustizia?

Diritto & Giustizia Interni Lazio Social 14 hours ago



(AGENPARL) – Roma, 17 gen 2018 – Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, nella splendida cornice dell’Aula Avvocati presso il Palazzo di Giustizia di Roma, ha dato spazio ieri mattina ad un vivace confronto politico tra rappresentanti di opposti schieramenti, al fine di stilare i programmi elettorali, riguardanti principalmente i temi concernenti l’Avvocatura e, più in generale, le riforme di giustizia, che saranno in agenda della XVIII Legislatura, che si insedierà a marzo 2018.

Il Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma Mauro Vaglio, nell’aprire i lavori della sessione, ha subito sottolineato come un grande passo sia stato fatto dalla presente legislatura con l’introduzione dell’equo compenso. Tuttavia, stando alle parole del Presidente, ciò non basterebbe, in quanto occorrerebbe reintrodurre i minimi tariffari aboliti nel 2006, proprio per tutelare maggiormente la professione forense.

Indubbio il successo del convegno, che ha riscontrato una numerosa affluenza di Avvocati e di rappresentanti di altre professioni (Commercialisti, Architetti, Ingegneri, ecc.), interessati, anche loro, alle riforme che verranno introdotte dalle prossime forze politiche.

Ad aprire nel vivo il dibattito è stato L’On. Alfonso Bonafede (M5S), che ha sottolineato come sia impensabile sostenere che qualsiasi riforma di giustizia non passi attraverso il taglio dell’Avvocatura. Dietro il concetto di equo compenso, secondo Bonafede, c’è l’idea che deve essere tutelata la dignità del professionista. Il progetto del M5S, a suo dire, è quello di incontrare i rappresentanti delle varie categorie di professionisti, tra i quali il CNF, per vagliare insieme le riforme che dovranno essere adottate dal nuovo Parlamento.

Per il Sen. Enrico Buemi (PSI) la questione della tutela degli interessi dell’avvocato è di avere una dignità professionale anche dal punto di vista del “quantum”. Tuttavia, secondo la sua opinione, più che di tariffe e di compensi si dovrebbe parlare di giustizia: abbiamo bisogno di un sistema ove trovi concretamente applicazione l’art. 111 Cost.

Altro aspetto interessante è stato evidenziato dall’On. Edmondo Cirielli (Fratelli d’Italia), che, nell’affermare come la professione di avvocato sia una funzione pubblica, ha sostenuto che occorre evitare l’aggressione e l’intromissione dei capitali forti e, così, evitare la subordinazione del lavoro intellettuale. Egli ha anche sottolineato che fu un errore la legge sulla revisione della geografia giudiziaria, c.d. riforma Monti, vista solo in termini di costi, ma non di efficienza di giustizia.

L'On. David Ermini (PD) ha anch'egli manifestato la propria contrarietà all'abolizione dei minimi tariffari, che erano posti non solo a tutela degli avvocati, ma anche dei cittadini. Tuttavia, secondo Ermini, prima di pensare alla riforma di norme, occorre parlare di riforma di organizzazione. Il programma di giustizia del PD della prossima legislatura, per Ermini, è, infatti, quello di trovare le risorse occorrenti per attuare la riforma di tutto il processo civile.

La sessione è proseguita con l'intervento del Sen. Lucio Malan (FI), che ha anch'egli affermato come l'equo compenso deve essere applicato a tutela degli avvocati, professione maggiormente colpita da provvedimenti vessatori, con l'ottica di avvantaggiare i grandi interessi finanziari. Secondo Malan il voler sminuire a tutti i costi la classe media, nella quale i professionisti occupano la stragrande maggioranza, significa denigrare la società, poiché proprio dalla classe media scaturisce quella classe dirigente in grado di rappresentare tutta la società. Egli ha poi evidenziato come la lentezza del processo civile costituisca una delle principali cause che non rendono appetibili gli investimenti del nostro Paese e che, perciò, deve essere contrastata.

Molto significative le parole dell'On. Nicola Molteni (Lega): "la figura dell'avvocato ha un ruolo centrale, anche se l'onore e la dignità che la costituiscono sono andati in gran parte oggi persi". Per Molteni, recuperare la dignità della giustizia significa recuperare la dignità dell'avvocato stesso. "Abbiamo due grossi mali del sistema giustizia", prosegue Molteni: "l'irragionevole durata del processo e l'arretrato accumulato. Per contrastare queste due difficoltà occorre investire nel sistema giustizia".

Hanno partecipato all'incontro anche l'Avv. Giovanni Malinconico (Segretario dell'O.C.F. – Organismo Congressuale Forense) e l'Avv. Antonino Galletti (Tesoriere COA Roma) e ha, infine, concluso i lavori l'Avv. Pietro Di Tosto (Segretario COA Roma).

